Rischi ambientali, sociali e di governance

Intermonte SIM S.p.A. (la "SIM"), impresa di investimento di Classe 2 che non soddisfa i criteri di cui all'art. 32, paragrafo 4, della Direttiva (UE) 2019/2034, con la presente comunicazione aggiorna le informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance ("rischi ESG"), inclusi i rischi fisici e di transizione.

Governance e presidi

La SIM appartiene al Gruppo Bancario Banca Generali e presidia i rischi ESG attraverso l'adozione (i) di una propria Sustainability Policy, (ii) di specifica normativa interna in materia di investimenti sostenibili e (iii) di idonei processi di gestione dei rischi in accordo con il Framework di Sostenibilità della Capogruppo Banca Generali S.p.A. (la "Capogruppo"), recepito e declinato dalla SIM tenuto conto del proprio modello di business e alla normativa applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione della Società assicura l'adeguata integrazione dei rischi climatici e ambientali nella strategia, nella cultura aziendale e nel Risk Appetite Framework e monitora l'attuazione della Sustainability Policy. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive e supervisiona l'attuazione delle iniziative ESG. La Funzione Gestione del Rischio, in coordinamento con la Capogruppo e con l'ESG Manager, identifica, valuta e monitora i rischi ESG, ne supporta l'integrazione nel Risk Appetite Framework e assicura la relativa informativa agli organi aziendali secondo i processi di reporting ed escalation previsti dalla normativa interna.

Identificazione e valutazione

Nello svolgimento della propria attività, la SIM considera i fattori ambientali, sociali e di governance quali driver trasversali delle categorie di rischio già presidiate, inclusi i rischi di mercato, controparte e credito, concentrazione, liquidità, operativo, reputazionale e strategico. Per quanto attiene i fattori ambientali distingue tra rischi fisici e rischi di transizione. L'identificazione e la valutazione sono svolte nell'ambito del processo di mappatura dei rischi (Risk Inventory), con periodicità almeno annuale e in occasione di eventi rilevanti, considerando gli effetti attuali e potenziali nel breve, medio e lungo termine e applicando criteri proporzionati alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'operatività della SIM.

Le valutazioni condotte non hanno evidenziato rischi ESG significativi, anche in considerazione di un modello di business caratterizzato da esposizioni prevalentemente di breve periodo. Tale valutazione è oggetto di riesame periodico nell'ambito dei processi di gestione dei rischi della SIM.

I principali presidi comprendono:

- l'applicazione, agli investimenti in conto proprio, dei criteri di screening negativo e di una restricted list definiti in coerenza con il Framework di Sostenibilità del Gruppo Bancario Banca Generali e con la normativa interna applicabile;
- il monitoraggio periodico degli indicatori ESG e delle esposizioni rilevanti, con rappresentazione agli organi aziendali da parte della Funzione di Risk Management;
- l'integrazione dei rischi ESG nel Risk Appetite Framework e, ove applicabile, nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale e di liquidità e negli esercizi di stress test;
- la disponibilità, qualità, completezza, granularità e tracciabilità dei dati necessari all'identificazione, alla misurazione e al monitoraggio dei rischi ESG, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo.

Sviluppi attesi

La SIM proseguirà nell'integrazione dei rischi ESG nel proprio Risk Appetite Framework, nel Risk Inventory, nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale e di liquidità e, ove applicabile, negli esercizi di stress test finalizzati a verificare l'efficacità delle misure implementate. La SIM continuerà, inoltre, a sviluppare il monitoraggio degli indicatori ESG e la relativa reportistica agli Organi aziendali, mantenendo il raccordo con il Framework di Sostenibilità e con i processi coordinati dalla Capogruppo.